



## Dal Portogruaro al Sudafrica Adrian Madaschi favola del calcio

■ Dalla Prima Divisione al Mondiale. È il sogno di Adrian Anthony Madaschi, difensore australiano del Portogruaro, sogno che presto potrebbe diventare realtà: entro oggi, infatti, il ct *aussie* Pim Verbeek dovrà indicare i nomi dei 30 preselezionati che potranno ambire a un posto tra i 23 convocati per il Sudafrica. Adrian, appena promosso in B con i veneti, attende: «C'è una possibilità, in fondo ci spero. La rosa non è ancora completa, qualche posto a disposizione è rimasto. Crederci è nella natura umana». Non è facile ma, dovesse accadere, sarebbe la prima volta per un giocatore proveniente dalla nostra ex serie C. Nato a Perth, classe '82, Adrian è in Italia dal '97: «Sono arrivato qui a 15 anni, nel vivaio dell'Atalanta. A Bergamo, da subito, fra tutti i ragazzi c'era competizione e tutto era più amplificato, in Australia il calcio non è così seguito». Pur giocando dall'altra parte del mondo, Adrian ha partecipato ai Mondiali Under 17, Under 20 e alle Olimpiadi del 2004. Nella nazionale maggiore, 5 presenze e 2 gol. Poi, alti e bassi, sino all'avventura in Scozia: «Con Partick Thistle e Dundee, ho avuto la possibilità di vivere l'atmosfera delle sfide con Rangers e Celtic. Ricordo Larsson, Lennon: gente che avevo visto solo in televisio-

### Un aussie in serie B Il difensore della società neopromossa sogna il Mondiale

ne. In carriera ho perso tanti treni, ma non importa: è il calcio. La forza di un uomo è nel rialzarsi dopo le batoste. Io l'ho fatto, chissà che poi non capiti un'altra occasione». L'Australia, dopo un paio di anni di oblio, lo ha ripescato grazie a Verbeek che, appena insediato, lo ha contattato e visionato e, lo scorso agosto, lo ha schierato titolare contro l'Irlanda. «Purtroppo giocare in Lega Pro non aiuta, perché questo campionato spesso è vittima di un pregiudizio. Visto da fuori è solo un torneo di terza serie, ma è più competitivo di tanti altri campionati europei di divisione superiore». Così, grazie a lui, il Portogruaro rischia di portare un giocatore ai Mondiali. Dita incrociate. **LORENZO LONGHI**

(Camoranesi, Candreva, Cossu, Gattuso, Maggio, Marchisio, Montolivo, Palombo, Pepe e Pirlo) a cui va aggiunto con tutta probabilità quello di De Rossi. Più difficile, invece, che a strappare un posto per il Piemonte possa essere Perrotta. Anche in questo settore, comunque, i nomi sono troppi rispetto alle caselle delle convocazioni e le scelte di Lippi saranno obbligate in vista della partenza per il Mondiale. Dove, con ogni probabilità, non andranno né Cossu né Candreva. Rischia anche Palombo, però, il cui posto nella spedizione Sudafricana potrebbe dipendere dalle alchimie dei numeri di Lippi nell'equilibrio fra difensori, centrocampisti e attaccanti.

#### ATTACCANTI

Quello della punta, indubbiamente, è il balletto più affascinante. Anche perché per paradosso i più desiderati dagli italiani il Mondiale lo vedranno alla tv. Si sposeranno, come Antonio Cassano, faranno il tifo per il Portogallo, come ha detto scherzando Fabrizio Miccoli, o rifletteranno sul proprio futuro come Mario Balotelli. Al Sestriere, intanto, ci andranno gli stessi dello stage romano: Borriello, Di Natale, Gilardino, Iaquineta, Pazzini e Quagliarella. Intoccabili Gilardino, il capocannoniere Di Natale (giunto a quota 101 in serie A) e il ritrovato Iaquineta. Quasi sicuro di partire per il Sudafrica anche Pazzini, mentre rischia seriamente il taglio Marco Borriello. ♦

## La Juve sullo scudetto 2006 «Dovete toglierlo all'Inter» Marotta, nomina ufficiale

**Calciopoli, la Juventus torna alla carica per lo scudetto 2006. Dopo aver invocato l'equità di trattamento, la società bianconera manda un esposto alla Figc per chiederne la revoca all'Inter. Oggi riprende il processo a Napoli.**

#### SIMONE DI STEFANO

ROMA  
sport@unita.it

Dopo tante parole ora arrivano anche i fatti e la Juve impugna ufficialmente le vie istituzionali. Con un comunicato emesso ieri la società bianconera ha infatti annunciato di aver chiesto la revoca dello scudetto 2006 assegnato d'ufficio all'Inter dopo la bufera di Calciopoli. «Il Cda - si legge in una nota - ha deliberato di inviare ai presidenti di Coni e Figc, alla Procura federale e al procuratore federale capo un esposto nel quale si richiede la revoca della decisione di assegnare lo scudetto della stagione 2005-2006». Di seguito la motivazione, nell'ambito di un documento che ha anche ufficializzato la nomina di Marotta nello staff societario: è necessario che «il movimento sportivo si basi e si fondi sulla lealtà tra e nei confronti di affiliati, nonché parità ed equità di trattamento». La famosa parità di trattamento che già aveva chiesto John Elkann suscitando però opposti pareri al riguardo. Soprattutto da Luciano Moggi, che aveva giudicato tardiva la presa di posizione da parte della società.

#### BOTTA E RISPOSTA

Una notizia comunque annunciata, lo scorso 29 aprile, dallo stesso John Elkann, che ora parla di «comportamenti poco limpidi». La Juve fa leva sulla «fitta rete di contatti» tra l'Inter (mai chiamata per nome nel comunicato) e l'allora classe arbitrale. Se ne occuperà il procuratore Stefano Palazzi, il quale, non appena verrà chiusa l'indagine consegnerà il rapporto al consiglio federale della Figc al quale spetterà l'ultima parola, revoca oppure no. Intanto quest'ultimo atto della Juventus piomba come un fulmine proprio alla vigilia del ritorno tra le aule del tribunale di Napoli, fissato per stamane, quando il pm Narducci ascolterà Carlo Ancelotti, fresco di titolo in Premier League con il suo Chelsea e oggi nelle vesti di testimone. Dal canto suo la difesa di Moggi ha già annunciato che presenterà altre intercettazioni, dopo le 74 già acquisite dalla magistratura, per un

totale che si aggirerebbe attorno alle 200 telefonate. Tra queste, molte coinvolgono l'allora dirigente nerazzurro Giacinto Facchetti, anch'esso sorpreso spesso in chiamate «galeotte», in cui siamo al confine tra il codice di lealtà e il ben più grave illecito sportivo. Secondo la difesa di Big Luciano, non era solo l'allora dg juventino a vantare rapporti «preferenziali» con i fischiati, ma sebbene parlare con gli arbitri non sia consentito dal regolamento, lo facevano tutti. Tra le intercettazioni, una su tutte potrebbe colpire l'attenzione di Palazzi. Quella in cui Facchetti, parlando all'allora designatore degli assistenti, Mazzei, chiedeva di «non fare» il sorteggio arbitrale prima di Inter-Juventus e di mettere in griglia due arbitri «preclusi». L'Inter voleva Colonna, mentre i due reietti erano Rosetti e De Santis. Quest'ultimo il mese scorso accusava: «Ci sono telefonate dirette di arbitri con dirigenti di società, nessuno le ha lette e sarebbe grave, o sono state lette e accantonate e sarebbe ancora più grave». A proposito di «corsie privilegiate», infine, sempre stamattina il pm Narducci raccoglierà nuovi cd e migliaia di materiali audio in cui è coinvolto Paireto. Si parlerà anche delle famose schede Sim che Moggi aveva regalato a designatori e vari arbitri, le quali ancora celano misteriosi risvolti. ♦

#### IL CASO

### Divorzio a ciel sereno tra Guidolin e Parma È in arrivo Marino

**PARMA** ■ Manca l'ufficialità, ma a fine stagione Francesco Guidolin lascerà il Parma. Probabile destinazione Udine, da dove arriverà Pasquale Marino. La conferma indiretta arriva dall'amministratore delegato gialloblù Pietro Leonardi che ieri ha affermato: «Ho sempre impostato il lavoro con la programmazione, ora invece siamo entrati nella logica della precarietà». Ovvero: non sono stato io e non è stato il Parma a mandarlo via. Suggello dal presidente. «Con Guidolin ne parleremo a fine stagione. Posso dire che con lui avevamo un accordo in essere, si era deciso di continuare. Qualche settimana fa è successo qualcosa di diverso, il mondo del calcio è pieno di squadre, di giocatori, di tecnici. Chi in modo corretto, chi no, si muove e contatta». Insomma, è divorzio. ♦